

ARRIVA L'UNIVERSITA' ISLAMICA, MA A OMEGNA NESSUNO LO SA

Forse diventerà una università islamica, forse no. Di sicuro attorno all'ex stabilimento Bialetti in attesa di vedere accorrere corsisti desiderosi di apprendere i segreti della finanza musulmana, corrono le polemiche. L'iniziativa dell'università islamica d'Italia con sede a Lecce è riuscita nell'impresa di mettere d'accordo, o quasi, maggioranza e minoranza consiliare di Omegna. Nessuno sa nulla, salvo quanto appreso dal sito dell'università o dai mezzi d'informazione, e tutti vogliono ulteriori notizie prima di sbilanciarsi.

«Subito in Consiglio»

Anche per questo ieri si sono riuniti i consiglieri comunali di Fratelli d'Italia e Lega Nord e hanno predisposto un ordine del giorno da presentare al prossimo Consiglio comunale per avere delucidazioni. «Chiediamo di sapere se per aprire una scuola, fare corsi e master, non sia necessario svolgere ad atti di natura amministrativa e burocratica - dice Stefano Strada, esponente del Carroccio -. Siamo quasi di fronte a un fatto compiuto. È metà gennaio e dal sito dell'università si apprende che a febbraio, ovvero fra due settimane, ci si potrà iscrivere e che raggiunto un numero minimo di adesioni il corso partirà. Con tutto il rispetto, vorremmo sapere cosa succede nella nostra città».

I timori di Mellano

L'interrogativo non è solo di Strada. La vicenda ha fatto infuriare il sindaco Maria Adelaide Mellano. «Nessuno ci ha mai informato e per quel che ho potuto sapere non esiste, almeno riconosciuta dal ministero della Pubblica istruzione, nessuna università islamica d'Italia - afferma il primo cittadino -. Apprendere da un sito che Omegna diventerà sede distaccata di una università che non esiste, mi pare uno scherzo di Carnevale in anticipo. Se qualcuno vuole fare una scuola deve seguire un determinato iter e avere le necessarie autorizzazioni che non sono concesse su due piedi».

Sui social network i commenti alla notizia vanno in più direzioni: dagli applausi alle contestazioni. «Allo stato delle cose non prendo nemmeno la notizia sul serio - dice Mellano -. Ho potuto solo accertare e che c'è stata una presa di contatto fra il proprietario di una parte dell'immobile ex Bialetti e il, per me sedicente, rappresentante dell'università islamica. Non mi risulta sia stato formalizzato un atto di locazione. Autorizzazioni, verifiche di conformità dei locali non esistono e non sono state richieste». A mettere in contatto le parti è stato Renzo Fovana, architetto omegnese, vice presidente di Confime (Confederazione imprese mediterranee), tra le fondatrici dell'istituto universitario islamico.

«Corsi da ottobre»

E' convinto della bontà del progetto Giampiero Khaled Paladini, presidente dell'università islamica d'Italia. «La nostra è una università come le altre; abbiamo aperto il 27 febbraio dello scorso anno - dice Paladini -. Siamo in fase di accreditamento al ministero e ci vorranno un paio d'anni per completare il processo burocratico, nel frattempo siamo operativi. Per i corsi di laurea veri e propri dovremo aspettare ottobre, mentre i master, come quelli che intendiamo fare a Omegna, possiamo farli subito. Saranno tenuti da manager ed esperti di economia internazionale, non solo musulmani, e serviranno a conoscere i meccanismi alla base della finanza islamica».

Minimo 15 iscritti

Khaled Paladini spiega le sue intenzioni: «I corsi sono aperti a tutti, imprenditori, avvocati, dipendenti di istituti di credito che hanno a che fare con banche musulmane. I master a Omegna sono una grossa opportunità per tutti». I corsi inizieranno se ci saranno un minimo di 15 iscritti, con un massimo di 25. E l'università? «Staremo a vedere - conclude -: il nostro sogno è quello di partire, ma dovremo verificare se ci saranno le condizioni. Siamo nelle mani di Dio».

Alcuni diritti riservati.